

Scopia

INTRODUZIONE AL CONVEGNO PROVINCIALE
DELLE AZIENDE AGRARIE DEGLI ENTI PUB-
BLCI SVOLTOSI IL 25/2/1966.

I problemi e gli obiettivi che intendiamo affrontare in questo Convegno, rientrano naturalmente nella tematica generale delle battaglie che il movimento contadino conduce in direzione della riforma agraria.

Pur tuttavia non pensiamo di fare un'analisi sugli aspetti generali che tengono impegnati i mezzadri, nè sullo stato del movimento nel suo complesso.

Vogliamo fare uno sforzo invece per precisare i rapporti che intercorrono nelle varie aziende agrarie degli E.P. e il da farsi per superare prima possibile i motivi di contrasto tra mezzadri e amministratori relativi alle questioni contrattuali, per rivolgere tutta la nostra attenzione sugli aspetti e i problemi di fondo che ci stanno di fronte investendoli in termini globali e cercando di dargli le più opportune soluzioni.

Collocato in questo quadro, credo che questo Convegno assuma un profondo interesse politico, come abbiamo detto: per le scelte degli argomenti che non vorremmo peccassero troppo di settorialismo e perchè per la prima volta ci troviamo riuniti, mezzadri, amministratori e organizzazion~~e~~ni sindacali per affrontare unitariamente i problemi che pur partendo dagli aspetti contrattuali si intrecciano profondamente all'analisi da farsi

../.

INTEGRAZIONE AL CONVEGNO PROVINCIALE
DELLE ASSOCIAZIONI DI FANTASIA
DEL 25/1/1968.

I problemi e gli obiettivi che intendiamo affrontare in questo convegno, rientrano naturalmente nella tematica generale delle battaglie che il movimento condurrà in direzione della riforma agraria.

Una fattiva non pensiamo di fare soltanto agli esponenti generali che tendono impregnati i nostri ranghi, ma allo stato del movimento nel suo complesso.

Vogliamo fare uno sforzo verso per precisare i rapporti che intercorrono nelle varie aziende agricole degli A.S. e di farci per questo un possibile i motivi di contatto tra generali e amministrativi relativi alle questioni contadine. Il per rivolgersi tutta la nostra attenzione ai ragazzi e i problemi di fondo che si stanno di fronte investendoli in termini globali e cercando di farli le più opportune soluzioni.

Collocato in questo quadro, credo che due - ad esempio - possano essere gli interessi collettivi - come abbiamo detto: per le scelte degli agricoltori che non vorremmo passare troppo di sotto silenzio e perché per la prima volta ci troviamo di fronte, esponenti, amministrativi e organizzativi sindacali per affrontare materialmente i problemi che non partendo dagli aspetti contrattuali si intraprendano profondamente all'analisi da fare.

sulla possibilità di procedere ad una profi-
cua e conveniente conversione del patrimo-
nio fondiario degli E.P. attraverso il tra-
sferimento della loro terra in proprietà
contadina.

Contemporaneamente all'acquisto della
terra debbono essere elaborati i piani di
trasformazione aziendali, strettamente col-
legati allo sviluppo delle forme associati-
ve e cooperative con l'obiettivo di produr-
re di più a costi più bassi e conseguentemen-
te aumentare il reddito del contadino.

Dopo queste brevissime precisazioni
sul carattere e gli obiettivi di questo Con-
vegno, credo sia opportuno richiamare alla
attenzione di noi tutti il fatto che oggi
ci troviamo di fronte al compimento della
legislazione in materia agraria dopo la ap-
provazione in Parlamento delle leggi che co-
nosciamo: quelle sui patti agrari, sui mu-
tui quarantennali e sugli Enti di Sviluppo
regionali.

Il richiamo a queste leggi è stato
fatto non per tornare a disquisire sui lo-
ro meriti o demeriti (il che è stato fat-
to in altre occasioni e si continua a far-
lo quanto trattiamo in termini generali la
tematica della nostra piattaforma rivendica-
tiva).

In questo Convegno quello che ci in-
teressa è di richiamarci alle leggi agrarie
esistenti per collegare ai loro contenuti
positivi l'azione concreta che deve essere

alla possibilità di procedere ad una profi-
- curata e conveniente conversione del patto-
- nio fondario degli E. R. L. attraverso il tra-
- sferimento della loro terra in proprietà
- comunitaria.

Contemporaneamente all'adozione della
- terra debbono essere elaborati i piani di
- trasformazione aziendale, strettamente col-
- legati allo sviluppo delle forme associati-
- ve e cooperative con l'obiettivo di promuo-
- vere al più presto gli studi e conseguimen-
- te aumentare il reddito del contadino.

Dopo queste previsioni programmatiche
- sul carattere e gli obiettivi di questo Co-
- vengo, credo sia opportuno richiamare alla
- attenzione di noi tutti il fatto che oggi
- si provveda al fronte al compimento della
- legislazione in materia agraria dopo la ap-
- provazione in Parlamento delle leggi che co-
- nosciamo: quelle sui patti agrari, sui ma-
- gni agrari e sugli studi di sviluppo
- regionali.

Il richiamo a questa legge è stato
- fatto non per tornare a discutere sui lo-
- ci meritati o temerari (il che è stato fat-
- to in altre occasioni e si continua a far-
- lo quanto trattiamo in termini generali la
- tematica della nostra piattaforma rivendica-
- toria).

In questo convegno quello che ci in-
- teressa è di richiamare alle leggi agrarie
- esistenti per collegare ai loro contenuti
- positivi l'azione concreta che deve essere

condotta dalle Organizzazioni contadine congiuntamente agli amministratori delle aziende agrarie degli E.P. e dall'intero movimento democratico della nostra Provincia per far sì che gli obiettivi di riforma agraria possano essere realizzati dal basso attraverso il concorso di tutte queste forze.

Ovviamente questi obiettivi, le iniziative e le lotte per la loro realizzazione non interessano solamente i mezzadri dipendenti dalle aziende pubbliche, bensì tutta la categoria che d'altronde è impegnata a portare avanti una forte pressione verso tutte le proprietà. ~~in concessione~~

Ma in una situazione come quella presente, dove lo scontro tra le due linee di politica agraria (quella agraria capitalista e quella democratica contadina) è arrivato a un punto decisivo, l'atteggiamento dei Consigli che Amministrano le aziende agrarie pubbliche non può essere quello attualmente in atto.

Secondo noi le Amministrazioni di questi Enti possono e debbono assolvere invece una funzione di avanguardia non solo per quanto concerne l'applicazione delle norme contrattuali, ma nelle stesse misure di riforma agraria.

La tesi di qualche amministratore, secondo la quale si dovrebbe dare il meno possibile ai mezzadri in ~~quanto~~ quanto i proventi dell'attività agricola sono destinati

contatta dalle Organizzazioni contadine
 continuamente agli amministratori delle
 aziende agrarie degli E.P. e dall'intero
 movimento democratico della nostra pro-
 vincia per far sì che gli obiettivi di ri-
 forma agraria possano essere realizzati dal
 paese attraverso il concorso di tutte le
 forze.

Ovviamente questi obiettivi, le finalità
 e le lotte per la loro realizzazione
 non interessano solamente i mezzadri dipen-
 denti dalle aziende pubbliche, bensì tutte
 le categorie che a loro volta è impensabile
 a portare avanti una forte pressione verso
 tutte le proprietà.

Ma in una situazione come quella pre-
 sente, dove lo scontro tra le due linee di
 politica agraria (quella agraria capitalista
 e quella democratica contadina) è ar-
 rivato a un punto decisivo, l'atteggiamento
 dei Consigli che amministrano le aziende a-
 grarie pubbliche non può essere quello at-
 tuale in atto.

Secondo noi le Amministrazioni di de-
 sti fatti possono e debbono assolvere invece
 una funzione di avanguardia non solo per
 quanto concerne l'applicazione delle norme
 contrattuali, ma nelle stesse misure di ri-
 forma agraria.

La tesi di qualche amministratore, se-
 condo la quale si dovrebbe dare il meno pos-
 sibile ai mezzadri in quanto a pro-
 venti dell'attività agraria sono destinate

all'assistenza e beneficenza, oltre ad essere fondata su posizioni di conservazione codina delle vecchie strutture agrarie e capitalistiche, non convince nessuno in quanto che i proventi (come li chiamano) servono appena a pagare le onerose spese del personale impiegato.

Fermo restando il fatto che l'assistenza e la beneficenza ai poveri e ai bisognosi deve (come vuole la Costituzione) essere garantita dallo Stato, L'Ente pubblico non può continuare a pensare di fare la assistenza e la beneficenza ad un gruppo indefinito di cittadini alle spalle di un altro gruppo di cittadini lavoratori della terra e quello che è più grave contrastando le legittime aspirazioni di miglioramenti contrattuali e di riforma agraria.

Si tratta quindi di trovare una diversa ^{collaborazione} ~~collaborazione~~ e utilizzo del patrimonio degli Enti Pubblici, programmando un investimento che si ritiene economicamente più vantaggioso.

Solo per dare alcune idee sugli investimenti da farsi, potrebbero benissimo essere diretti verso l'agricoltura stessa attraverso impianti di trasformazione o conservazione dei prodotti agricoli; ammodernando e attrezzando meglio gli ospedali; in case per lavoratori, intese tra l'altro a combattere la speculazione sui fitti e sull'alto costo della casa; in asili nido, case materne, scuole, ambulatori e servizi sociali in genere.

all'assistenza e beneficenza, oltre ad essere fondata su posizioni di conservativismo e di ordine, le vecchie strutture agrarie e capitalistiche, non convince nessuno in quanto che i proventi (come si chiamano) non sono appena a pagare le onerose spese del personale impiegato.

Però, restando il fatto che l'assistenza sociale e la beneficenza ai poveri e ai bisognosi (come vuole la Costituzione) essere garantite dallo Stato, l'Ente pubblico non può continuare a pensare di fare la assistenza e la beneficenza ad un gruppo indefinito di cittadini alle spalle di un altro gruppo di cittadini lavoratori della terra e quello che è più grave contrastando le legittime aspirazioni di miglioramento e di riforma agraria.

Si tratta quindi di trovare una diversa collaborazione e utilizzo del patrimonio degli Enti Pubblici, programmando un investimento che si ritiene economicamente più vantaggioso.

Solo per dare alcune idee sugli investimenti da farsi, potrebbero pensarsi ad essere diretti verso l'agricoltura stessa attraverso impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli, ammollo, e attrezzando meglio gli espedienti in caso per lavoratori, intesa tra l'altro a combattere la speculazione sui titoli e sull'alto costo della casa; in saliti, case materne, scuole, ambulatori e servizi sociali in genere.

In questo quadro e nel contesto generale dell'azione per la riforma agraria le aziende pubbliche debbono assumere una funzione pilota anche per il fatto che questi Enti sono amministrati da uomini che militano in Partiti politici che si dichiarano per il superamento della mezzadria attraverso la costituzione della proprietà contadina: si potrebbero citare le conclusioni della conferenza Regionale in Agricoltura, le prese di posizioni dell'ISSEM, le dichiarazioni programmatiche della giunta Provinciale di centro-sinistra della passata Amministrazione e così via dicendo.

E' naturale quindi che l'identificarsi o il confondersi da parte di qualche amministratore con le posizioni conservatrici degli agrari rappresenterebbe un fatto assai grave che non potrebbe passare sotto banco. Oltre ciò torniamo a sottolineare che attraverso la riforma che viene indicata viene a collegarsi la soluzione degli altri annosi problemi consentendo agli Enti medesimi di assolvere su basi più moderne le loro funzioni di Istituto.

Queste sono le ragioni di fondo per cui l'azione che viene esercitata in direzione delle aziende pubbliche rappresenta una scelta che il Sindacato ha fatto nel quadro della propria lotta.

Dobbiamo inoltre tenere conto che le aziende agrarie pubbliche oltre ad essere dislocate nei maggiori Comuni della nostra Provincia, rappresentano una notevole pro-

In questo quadro e nel contesto generale
 le dell'azione per la riforma agraria le a-
 riende pubbliche debbono assumere una fun-
 zione pilota anche per il fatto che questi
 Enti sono amministrati da uomini che milita-
 no in Partiti politici che si dichiarano per
 il superamento della mezzadria attraverso la
 costituzione della proprietà contadina: la
 potrebbero citare le commissioni della con-
 ferenza Regionale in Agricoltura, le prese
 di posizione dell'ISSEM, le dichiarazioni
 programmatiche della giunta Provinciale di
 centro-sinistra della passata Amministrazione
 e così via dicendo.

E' naturale quindi che l'identificarsi
 o il concludersi da parte di qualche azienda
 struttore con le posizioni conservatrici de-
 gli agrari rappresenterebbe un fatto assai
 grave che non potrebbe passare sotto banco.
 Oltre ciò torniamo a sottolineare che attra-
 verso la riforma che viene indicata viene a
 collegarsi la soluzione degli altri annuali
 problemi consentendo agli Enti mezzadri di
 ascoltare su basi più moderne le loro fun-
 zioni di Istituto.

Queste sono le ragioni di fondo per
 cui l'azione che viene esercitata in dire-
 zione delle aziende pubbliche rappresenta
 una scelta che il sindacato ha fatto nel qua-
 dro della propria lotta.

Dobbiamo inoltre tenere conto che la
 aziende agrarie pubbliche oltre ad essere
 diacate dal maggior Comune della nostra
 Provincia, rappresentano un notevole pro-

prietà terriera e un numero di mezzadri alquanto elevato.

Ecco alcuni dati relativi alle singole aziende:

FANO: Azienda A. Comunale :	Famiglie n.	<u>46</u>	ett. n.	_____
I.R.A.B. ed E.C.A. :	" "	<u>122</u>	" "	_____
URBINO: I.R.A.B. :	" "	<u>70</u>	" "	_____
E.C.A. :	" "	<u>18</u>	" "	_____
Cappella Musicale:	" "	<u>10</u>	" "	_____
PESARO: I.R.A.B. :	" "	<u>56</u>	" "	_____
FOSSOMBRONE: I.R.A.B.-ECA:	" "	<u>28</u>	" "	_____
Monte Pegni :	" "	<u>7</u>	" "	_____
PERGOLA: I.R.A.B. :	" "	<u>50</u>	" "	_____
CAGLI: I.R.A.B. :	" "	<u>14</u>	" "	_____
URBANIA: I.R.A.B. :	" E	<u>15</u>	" "	_____
TOTALE	Famiglie n.	<u>444</u>	Ett. N.	_____

Come si può notare da questi dati le aziende pubbliche vengono ad assumere un ruolo determinante anche verso le aziende private che in generale sono di piccola entità.

Infatti proprio ~~invece~~ per queste ragioni l'Unione Agricoltori cerca attraverso i tecnici delle aziende pubbliche di orientare secondo la loro linea le amministrazioni degli Enti stessi, rendendosi perfettamente conto che ogni avanzata dei mezzadri degli E.P. si trasforma conseguentemente in una avanzata generale della categoria.

Entrando nel merito dei rapporti esistenti tra le amministrazioni degli E.P. ed i mezzadri per quanto concerne l'applicazione della nuova legge sui patti agrari, dobbiamo dire subito che in generale abbiamo trovato delle fortissime resistenze alla sua corretta applicazione.

Questo atteggiamento rigido non poteva sorprendere ed indignare nel contempo i sindacati, anche per il fatto che prima ancora che uscisse la legge stessa erano in atto le trattative con quasi tutte le aziende P. più importanti attorno al rinnovo dei patti agrari, profilandosi sin da allora de le possibilità di migliorare sostanzialmente alcuni punti su questioni economiche e normative. Negli incontri successivi per regolamentare l'applicazione della nuova legge, ci siamo trovati a dover scontrarci piuttosto violentemente con i direttori, fattori e sottofattori i quali si erigevano a genuini interpreti della legge, tirando fuori candidamente (quanto rimanevano a corto di argomenti) i volantini diffusi dall'Unione Agricoltori. Naturalmente partecipando regolarmente (come hanno sempre fatto e fanno tutt'ora alle riunioni dell'Unione Agricoltori) non potevano fare altro che sostenere a spada tratta le posizioni degli agrari in generale.

Questa sottolineatura non è superflua perchè (pur non avendo nulla in contrario in linea di principio ai tecnici in agraria, anzi è tutt'altro perchè ricerchiamo la loro collaborazione) questi ~~xxx~~ continueranno

Entrando nel merito dei rapporti esistenti tra le amministrazioni degli S.P. ed i mezzi per quanto concerne l'applicazione della nuova legge sui patenti agrari, dobbiamo dire subito che in generale abbiamo avuto delle fortissime resistenze alla sua corretta applicazione.

Questo atteggiamento rigido non poteva non sorprendere ed indugiare nel tempo i sindacati, anche per il fatto che prima ancora che nascesse la legge stessa erano in atto le trattative con quasi tutte le aziende P. più importanti attorno al rinnovo dei patenti agrari, profilandosi sin da allora la possibilità di migliorare sostanzialmente alcuni punti su questioni economiche e normative. Negli incontri successivi per regolamento l'applicazione della nuova legge, ci siamo trovati a dover accettare piuttosto violentemente con i direttori, fattori e sottofattori i quali si opponevano a fermi interpreti della legge, vi erano alcuni interpreti della legge, erano fuori condizionalmente) quanto rimaneva no a corpo di argomenti) i volentieri diffusi dall'Unione Agricoltori. Naturalmente partecipando regolarmente (come hanno sempre fatto e fanno tuttora alle riunioni dell'Unione Agricoltori) non potevano fare altro che sostenere a spada tratta le posizioni degli agrari in generale.

Questa sottigliezza non è superflua perché (per non andare nulla in contrario) in linea di principio si teorizza in agraria, anzi è tutto perché teorizziamo la loro collaborazione) questi nei confronti

anche in futuro a mettere i bastoni fra le ruote. Allora è bene che vengano precisati i compiti: i tecnici si interessino della loro materia e siano consultati su problemi tecnici, i problemi politici-sindacali spetta affrontarli agli amministratori perchè sono loro che ne rispondono.

Tornando sul problema relativo all'applicazione delle nuove norme contrattuali si è arrivati all'estate scorsa senza aver potuto fare un solo accordo. A quel punto della cosa evidentemente non si poteva andare per il sottile e nel corso delle assemblee (sia pure con rammarico) non poteva non essere sottolineato il fatto che in pratica le amministrazioni delle aziende agrarie Pubbliche mantenevano lo stesso atteggiamento di quelle private.

Da questa situazione è scaturita una forte recrudescenza della lotta dei mezzadri, la quale ha registrato una, dei suoi momenti più importanti nel corso dello sciopero delle consegne generalizzato in tutte le provincie, consentendo alla categoria di imporre una serie di accordi sia pure parziali.

Gli accordi e le decisioni più importanti prese da una parte di aziende P. sono di queste ultime settimane, decisioni positive che hanno contribuito a sbloccare situazioni pesanti e delicate che pur troppo permangono ancora in alcune altre aziende.

anche in futuro a mettere i cartoni fra
le ruote. Allora è bene che vengano pre-
cisi i compiti e tecnici di interesse
della loro materia e siano consultati su
problemi tecnici, i problemi politici-
decisi questa differenza agli amministratori-
forti perché sono loro che ne rispondono.

Formando sul problema relativo all'ap-
plicazione delle nuove norme contrattuali
si è arrivati all'estate scorsa senza aver
potuto fare un solo accordo. A quel pun-
to della cosa evidentemente non si poteva
andare per il sottile e nel corso delle
assemblee (sia pure con rammarico) non po-
tevo non essere sottinteso il fatto che
in pratica le amministrazioni delle aziende
de private mantenevano lo stesso
atteggiamento di quelle private.

Da questa situazione è scaturita una
forte ritorsione della lotta del mezza-
no, la quale ha registrato una del tutto
momenti più importanti nel corso delle
scoperte delle conoscenze generalizzate in
tutte le province, consentendo alla ca-
tegoria di imporre una serie di accordi
che pure parziali.

Gli accordi e le decisioni più im-
portanti prese da una parte di aziende T.
sono di queste ultime settimane, decisio-
ni positive che hanno contribuito a spic-
care situazioni pesanti e delicate che pur-
troppo permangono ancora in alcune altre
aziende.

...

Delibere positive che prevedono una corretta applicazione dei patti agrari sono quelle dell'Azienda Comunale di Fano, dell'IRAB di Pesaro, dell'ECA e Cappella Musicale di Urbino. Gli stessi orientamenti sono scaturiti nel corso dell'ultimo incontro con gli amministratori dell'IRAB di Urbino.

Purtroppo non possiamo dire altrettanto per l'IRAB ed ECA di Fano con le quali abbiamo un accordo positivo fatto nell'estate scorsa e firmato dal Presidente, senza peraltro averlo reso effettivo in tutte le sue parti.

Per quanto riguarda l'IRAB e l'ECA e Monte dei Pegni di Fossombrone, come pure dell'IRAB di Pergola, ci troviamo di fronte ad amministratori che si differenziano per difetto dai proprietari privati, basti pensare solo al fatto che l'IRAB e l'ECA di Fossombrone continuano ad addebitare nei conti colonici le regalie non corrisposte dai mezzadri.

Evidentemente in queste ultime aziende si tratta di intensificare seriamente e fortemente la lotta dei mezzadri senza risparmiare nulla, costringendole a sganciarsi dall'APEO e farle decidere automaticamente come hanno fatto all'IRAB di Pesaro e in altre.

A questo proposito vogliamo sottolineare l'importanza della delibera dell'IRAB di Pesaro nella parte in cui dichiara di non tener conto nè delle indicazioni dell'APEO nè delle trattative a livello Ministeriale, stabilendo quindi di decidere automaticamente.

Deliberare positive che prevedono una corretta
 esplicitazione dei patti agrari sono quelle
 dell'Assemblea Comunale di Fano, dell'Iran di
 Pesaro, dell'ACA e Cappella Musicale di Ur-
 bino. Gli stessi orientamenti sono accetti
 di nel corso dell'ultimo incontro con gli am-
 ministatori dell'Iran di Urbino.

Paritipio non possiamo dire altrettanto
 per l'Iran di Fano con la quale abbia-
 mo un accordo positivo fatto nell'estate scors-
 a e firmato dal presidente, senza però che
 venisse reso effettivo in tutte le sue parti.

Per quanto riguarda l'Iran e l'ACA e Non-
 te del Patti di Possezione, come pure dell'
 Iran di Perugia, ci troviamo di fronte ad am-
 ministatori che si differenziano per dilet-
 to dei proprietari privati, basti pensare
 solo al fatto che l'Iran e l'ACA di Posse-
 zione continuano ad addebitare nei conti co-
 lonari le spese non corrisposte dai mezzadri.

Evidentemente in questa ultima assemblea
 si tratta di intensificare seriamente e for-
 temente la lotta dei mezzadri senza rispar-
 miare nulla, costringendoli a sganciarsi dal-
 l'ARCO e farle decidere autonomamente come han-
 no fatto all'Iran di Pesaro e in altre.

A questo proposito vogliamo sottolineare
 l'importanza della delibera dell'Iran di Pesaro
 la quale parte in cui dichiara di non tener
 conto né delle indicazioni dell'ARCO né delle
 trattative a livello Ministeriale, stabilendo
 quindi di decidere autonomamente.

A coloro che si trincerano ancora dietro l'APEO, in quanto si dice che quella Associazione sarebbe delegata a trattare con i sindacati per conto di tutte le aziende pubbliche della provincia, precisiamo che non abbiamo avuto mai nulla a che farci e solo occasionalmente siamo venuti a sapere che presidente ne sarebbe il Sig. Buresta che è lo stesso Presidente dell'IRAB di Fano, con il quale abbiamo avuto il piacere di ~~xxxx~~ incontrarci ripetutamente e di aver abbozzato il primo protocollo di accordo.

Questo è il quadro circa la situazione che abbiamo nelle varie aziende pubbliche. Situazione, come sarà stato notato che ha rimosso in una parte di aziende le posizioni rigide del passato creando le condizioni per concretizzare il discorso in direzione ai problemi di fondo; in un'altra parte dove si continuano a mantenere atteggiamenti di intransigenza, si dovrà rendere più acuto lo scontro attraverso le lotte dei mezzadri.

A questo punto ritengo opportuno sof fermare la nostra attenzione sulle condizioni economiche in cui si trovano gli Enti per cercare di dare una risposta alle perplessità che preoccupano alcuni amministratori e per sottolineare le prospettive che si presentano.

Si ^{si} ~~anche~~ da parte degli amministratori: se negli anni scorsi i bilanci delle aziende agrarie si chiudevano a pareggio e con leggerissimi utili, con i nuovi riparti

A coloro che si rinverano ancora dis-
 tro l'APCO, in quanto al tipo che quella as-
 sociazione sarebbe delegata a trattare con
 i sindacati per conto di tutte le aziende
 pubbliche della provincia, precisiamo che non
 abbiamo avuto mai nulla a che fare e solo
 occasionalmente siamo venuti a sapere che
 presidente ne sarebbe il sig. Buresta che è
 lo stesso Presidente dell'IRAB di Reno, con
 il quale abbiamo avuto il piacere di aver
 incontrarsi ripetutamente e di aver apprez-
 zato il primo protocollo di accordo.

Questo è il quadro circa la situazione
 che abbiamo nelle varie aziende pubbli-
 che. Situazione, come sarà stato notato che
 ha rimesso in una parte di aziende le condi-
 zioni righe del passato quando le condi-
 zioni per concretizzare il discorso in di-
 rezione ai problemi di fondo; in un'altra
 parte dove al contrario è mancato il
 risentimento di intrattenere, si dovrà rendere
 più acuto lo scontro attraverso le lotte
 del momento.

A questo punto ritengo opportuno col-
 fermare la nostra attenzione sulle condi-
 zioni economiche in cui si trovano gli im-
 pianti per cercare di dare una risposta alle
 perplessità che preoccupano alcuni ammini-
 stratori e per sottolineare le prospettive
 che si presentano.

Si ritiene da parte degli amministratori-
 ri: se negli anni scorsi i bilanci delle a-
 zienze erano si chiudevano a perdita e
 con interpretazioni difficili, con i nuovi stan-
 dardi...

si verranno a sballare tutti i bilanci!

Questa preoccupazione non è certamente campata in aria, d'altra parte lo è per tutti i proprietari di terre.

Naturalmente dovendo corrispondere al mezzadro una maggiore quota dei prodotti viene ad assottigliarsi la rendita fondiaria, e questo assottigliamento può arrivare sino al punto di dover constatare che il ~~capitale~~ ^{capitale} agrario e fondiario investito si è reso antieconomico.

E' il caso di molti piccoli proprietari, è il caso di tutte le aziende agrarie P. che a differenza di quelle private ~~hanno~~ ^{debbono} sostenere un elevatissimo carico di spese generali.

Permettetemi di citare i bilanci di alcune aziende P. dell'IRAB di Pesaro e Urbino.

IRAB PESARO 1964

Si tenga presente che il valore dei capitali investiti nell'azienda agraria si aggirano a circa 1 miliardo.

Conduzione mezzadria		Conduzione diretta	
Rendita lorda	£. 52.090.245	£. 55.960.709	
Spese	" 50.234.597	" 59.820.215	
Rendita netta	£. 1.855.648	£. 3.859.506 perdita	
		" 1.855.648	
Perdita aziendale	£. 2.003.858		

=====

si verranno a sbilanciare tutti i bilanci!
 Questa preoccupazione non è certamente
 compresa in ogni parte, e' l'intera parte lo è per
 tutti i proprietari di terre.
 Naturalmente dovendo corrispondere al
 mercato una migliore quota dei prodotti
 viene ad assottigliarsi la rendita fondi-
 -ria, e questo assottigliamento può arrivare
 -re sino al punto di dover constatare che il
 capitale agrario e fondiario investito
 si è reso antieconomico.

E' il caso di molti piccoli proprietari
 e il caso di tutte le aziende agricole E.
 che a differenza di quelle private hanno
 - un carattere un'eventuale carico di spe-
 -se generali.
 Permettetemi di citare i bilanci di al-
 -cune aziende P. dell'IRAB di Pesaro e Ur-
 -bino.

IRAB PESARO 1984

Si trova presente che il valore dei ca-
 -pitoli investiti nell'azienda agricola si
 -raggiungono a circa 1 miliardo.

Condizione diretta		Condizione necessaria	
Rendita lorda	£. 52.090.245	Rendita lorda	£. 52.090.245
"	" 52.820.215	"	" 52.820.215
<hr/>		<hr/>	
Rendita netta	£. 1.852.648	Rendita netta	£. 1.852.648
"	" 1.852.648	"	" 1.852.648
<hr/>		<hr/>	
Perdita aziendale	£. 2.003.898		

IRAB URBINO 1964

Rendita lorda	£. 29.924.750	Hanno 3 aziende dirette
spese	" <u>33.650.540</u>	tutte in forte passivo.
Perdita Az.le	£. 3.734.210	Una hanno dovuto chiudere.

Si tenga conto che in queste cifre non è stata prevista nessuna quota di ammortamento.

Queste sono le risultanze dei bilanci quando ancora i prodotti sono stati divisi al 53 e 47%. Con la nuova quota di riparto al 58 e 42% evidentemente tutti i bilanci verranno chiusi con gravi perdite di gestione.

Allora di fronte a questa situazione cosa si può e si deve fare?

Sarebbe ingenuo pensare che i mezzadri possano rinunciare ai loro diritti conquistati attraverso lunghe e dure lotte e che nonostante ciò ~~la~~ il loro reddito rimane ancora il più basso di ogni altra categoria di lavoratori.

Nel corso degli incontri con i vari Consigli di amministrazione si sono manifestati diversi orientamenti sul tipo di scelta da farsi.

Vi è che ^è orientato a dare i poderi in affitto. Vediamo quindi in che termini si pone questa forma:
 Diciamo subito che l'affitto poteva essere com prensibile e avere qualche ragione di essere quando ancora si era in attesa di una legge sui mutui, come forma transitoria.

IRAE URBINO 1984

Hanno 3 aziende dirette	50.924.750		
Tutte in forte passivo.		"	33.650.340
Una hanno trovato chin-			
derla.	5.734.210		

Si tenga conto che in queste cifre non è stata prevista nessuna quota di ammortamento.

Queste sono le rivelazioni dei bilanci quando ancora i prodotti sono stati divisi al 50 e 47%. Con la nuova quota di riparto al 50 e 42% evidentemente tutti i bilanci verranno chiusi con gravi perdite di gestione.

Allora di fronte a questa situazione cosa si può e si deve fare?

Generalmente ingrato pensare che i mezzadri possano rinunciare ai loro diritti conquistati attraverso lunghe e dure lotte e che non-ostante ciò in il loro reddito rimane ancora il più basso di ogni altra categoria di lavoratori.

Nel corso degli incontri con i vari Consigli di amministrazione si sono realizzate diversi orientamenti sul tipo di scelte da farsi.

Vi è che orientato a dare il potere in affitto. Vediamo quindi in che termini si può in questa forma:
 Bisogna sapere che l'affitto poteva essere con-
 pensabile e avere qualche ragione di essere
 quando ancora si era in attesa di una legge
 sui mutui, come forma transitoria.

Non ha ragione di essere oggi quando abbiamo una legge (pur con tutti i suoi limiti) che opera sui Mutui quarantennali per l'acquisto della terra e su quelli quinquennali per le attrezzature poderali.

Inoltre l'affitto ~~si~~ significherebbe sicuramente (come tanti esempi lo dimostrano) un grave impoverimento dei terreni e una preoccupante riduzione della produzione nel suo complesso.

L'altro orientamento (molto caro e ~~dal~~ deggiato da alcuni direttori degli Enti) è quello della conduzione diretta, magari attraverso permuta o abbandonando le terre meno produttive.

Abbiamo già visto i ^{risultati} ~~risultati~~ economici che hanno dato le aziende a conduzione diretta dell'IRAB di Pesaro e Urbino, e non è solo il caso di quelle degli enti Pubblici, abbiamo visto la misera fine di quelle del Sig. Mariotti ed altre ancora.

Tra l'altro con le conduzioni dirette veramente vengono ad essere risolti i rapporti con i lavoratori dipendenti, come sostiene qualcuno? Tutt'altro perchè lo scontro sindacale con i braccianti sarà sicuramente più forte che con i mezzadri per ragioni facilmente intuibili.

La realtà è che non ci sono altre alternative valide se non quelle che abbiamo cercato di indicare nella prima parte

Non ha ragione di essere oggi quando abbia
una legge (per tutti i suoi limiti)
che opera sui mezzi quantitativi per l'uso
parato della terra e su quella quantitativa
di per la struttura generale.

Inoltre l'alitto XIX significa che
eioramente (come tanti esempi lo dimostra)
no) un grave impoverimento del terreno e
na preoccupante riduzione della produzione
nei suoi confronti.

L'altro orientamento (molto caro e già
degnato da alcuni direttori degli Enti) è
quello della conduzione diretta, magari at-
traverso permuta o abbandonando le terre
meno produttive.

Abbiamo già visto i risultati economici
che hanno dato le aziende a conduzione di-
retta dell'IRAB di Pesaro e Urbino, e non
è solo il caso di quelle degli enti Pubbli
ci, abbiamo visto la misera fine di quelle
del Sig. Martotti ed altre ancora.

Tra l'altro con le conduzioni dirette
veramente vengono ad essere risolti i pro-
blemi con i favoratori dipendenti, come so-
no alcune domande?
L'altro perché lo scontro sindacale con
i proprietari sarà sicuramente più forte
che con i mezzadri per ragioni facilmen-
te intuibili.

La realtà è che non ci sono altre al-
ternative valide se non quelle che abbia-
mo cercato di indicare nella prima parte

di questa introduzione, ^{alternativa di} la quale si presenta sotto ~~aspetti~~ ~~aspetti~~ ogni aspetto politico-economico la più idonea ed è quella di vendere la terra ai mezzadri ^{invece} ~~invece~~ ~~in~~ in altre direzioni i proventi delle stesse vendite.

Questo è il problema politico di fondo che deve essere messo a fuoco.

Si tratta a mio parere di arrivare prima possibile alla cessione dei poderi ai mezzadri attraverso i Mutui quarantennali. E qui rientra il riferimento alle leggi agrarie. Abbiamo detto che è operante una legge sui Mutui quarantennali, dalla quale scaturiscono le condizioni che rendono possibile la conversione del capitale fondiario.

Sappiamo che vi sono forze politiche interessate ad impedire il passaggio di queste terre ai mezzadri o a coloro che ^{le} richiedono in proprietà contadina, per riservare i mutui a ^{quelli} ~~quelli~~ ~~quelli~~ che intendono disfarsi dei terreni marginali e improduttivi.

Infatti in tutte le zone, particolarmente di collina oggi si verificano forti movimenti di speculatori attorno a compravendite attraverso mutui di una serie di poderi da anni abbandonati, con il solo obiettivo di specularci sopra.

Noi dobbiamo batterci invece perché i mutui vadano a finanziare i terreni

di questa introduzione, la quale si presen-
ta sotto forma di un rapporto poli-
tico-economico la più idonea ed è quella
di vendere la terra ai mezzadri invecchiati
e di altre direzioni i proventi delle
stesse vendite.

Questo è il problema politico di fondo
che deve essere messo a fuoco.

Si tratta a mio parere di arrivare più
in possibilità alla cessazione dei poteri di
mezzadria attraverso i mutui parastatali
e di qui rientrare il riferimento alle
leggi agrarie. Abbiamo detto che è opera
di una legge del MUTUI parastatali, dal-
la quale scaturisce le condizioni che
rendono possibile la conversione del ca-
pitale fondiario.

Sappiamo che vi sono forze politiche
interessate ad impedire il passaggio di
queste terre ai mezzadri o a coloro che
promettono in proprietà contadina, per
trasferire i mutui a quegli operai che in
tendono di farla dei terreni marginali
e improduttivi.

Infatti in tutte le zone, particolar-
mente di collina oggi si verificano forti
movimenti di speculatori attorno a compr
vendite attraverso mutui di una serie di
poteri da anni abbandonati, con il solo
obiettivo di speculazioni sopra.

Non dobbiamo batterci invece perché
i mutui vadano a finanziare i terreni

scelti dai mezzadri i quali non hanno scopi speculativi ma la volontà di attrezzarli meglio per farli rendere di più.

Molto importante è anche il fatto che attraverso i mutui, quindi attraverso il denaro pubblico dello Stato si finanzi l'acquisto della terra degli E.P. perchè in questo modo lo stesso danaro torna alla proprietà pubblica il che risponde anche all'interesse generale della collettività.

In questo quadro chiediamo l'intervento e la presenza dei comitati Regionali degli Enti di Sviluppo in agricoltura, perchè contribuiscano concretamente a realizzare con il passaggio della terra ai contadini i piani di trasformazione e di miglioramento agrario e tutte quelle forme associative e cooperative che si rendono necessarie allo sviluppo produttivo dell'agricoltura.

Alcuni compagni hanno obiettato che le organizzazioni contadine non sono sufficientemente presenti lamentando la scarsità delle iniziative in direzione dei mutui quarantennali e delle forme associative.

Certamente non possiamo ritenerci soddisfatti del lavoro e delle iniziative che vengono prese in questa direzione.

Per quanto riguarda i mutui quarantennali dobbiamo dire che finora ci siamo limitati ad affrontare il problema in

scelti dai mezzadri i quali non hanno acc
pi speculativi ma la volontà di attrezzarsi
il meglio per farli rendere di più.

Molto importante è anche il fatto che
attraverso i mutui, quindi attraverso il
denaro pubblico dello Stato si finanzia
l'acquisto della terra degli E.F. perché
in questo modo lo stesso denaro torna al-
la proprietà pubblica il che risponde an-
che all'interesse generale della collettività.

In questo quadro chiediamo l'intervento
to e la presenza dei comitati regionali
degli Enti di Sviluppo in agricoltura per
che contribuiscano concretamente a realiz-
zare con il passaggio della terra ai com-
itati i piani di trasformazione e di mi-
glioramento agrario e tutte quelle for-
me associative e cooperative che si ren-
dono necessarie allo sviluppo produttivo
dell'agricoltura.

Alcune compagnie hanno obiettato che
le organizzazioni contadine non sono suf-
ficientemente presenti lamentando la scar-
za delle iniziative in direzione dei
mutui quinquennali e delle forme associa-
tive.

Certamente non possiamo ritenere so-
diati del lavoro e delle iniziative
che vengono prese in questa direzione.

Per quanto riguarda i mutui quinquen-
nali dobbiamo dire che finora ci sia-
mo limitati ad affrontare il problema in

termini troppo generici, uno sforzo serio va fatto quindi nella ricerca di iniziative e di interventi concreti.

Mi sembra si possa dire che proprio questo Convegno rientri proprio in questo ordine di idee. Si tratta di arricchire e sviluppare maggiormente queste iniziative.

Altresì deve essere detto, particolarmente come Organizzazione mezzadrile che sin'ora siamo stati troppo impegnati, anzi costretti, a discutere non solo con i concedenti ma anche con i mezzadri stessi, prevalentemente attorno ai problemi contrattuali.

Non che il problema dell'acquisto della terra non si leghi strettamente alle questioni contrattuali, (abbiamo visto come il rispetto dei patti agrari abbia come logica conseguenza il superamento della mezzadria) ma quanto effettivamente i nuovi patti vengono correttamente applicati.

Abbiamo come riferimento più importante nella nostra Provincia quello della azienda Agraria comunale di Fano, dove già il Consiglio di Amministrazione ha deciso di vendere i propri fondi ai mezzadri i quali hanno da tempo presentato le domande d'acquisto. *Fare presenti*

Per questi mezzadri si tratta di inoltrare la domanda ub farne singole o associate all'Ispettorato Agrario Prov.le.

termini troppo generici, ma forse sarà
 -va fatto quindi nella ricerca di inizia-
 tive e di interventi concreti.
 Mi sembra si possa dire che proprio
 questo convegno risulti proprio in que-
 sto ordine di idee. Si tratta di iniziat-
 -ve e sviluppare maggiormente questa inizia-
 tive.

Altrimenti deve essere detto, particolar-
 mente come Organizzazione meridionale che
 -sino a ora siamo stati troppo ingenui, an-
 -zi a discutere non solo con i contadini
 -concedenti ma anche con i mezzadri stessi,
 prevalentemente attorno ai problemi con-
 trattuali.

Non che il problema dell'acquisto del-
 la terra non sia legato strettamente alle
 questioni contrattuali, abbiamo visto
 come il rispetto dei patti agrari abbia
 come loro conseguenza il superamento
 della mezzadria (anzi) ma quanto effettivamente
 -i nuovi patti vengono correttamente appli-
 cati.

Abbiamo come riferimento più importan-
 -te nella nostra provincia quello della a-
 -zienda Agraria comunale di Tano, dove già
 il Consiglio di Amministrazione ha deciso
 di vendere i propri fondi mezzadri e
 -della hanno da tempo presentato le doman-
 -de d'acquisto.

Per questi mezzadri si tratta di inoi-
 -trare in domanda ad forme singole o asso-
 -ciate all'istituto Agrario Prov.le.

Le stesse decisioni dell'Azienda Comunale di Fano, dovrebbero essere prese dalle altre aziende pubbliche, cioè: deliberando l'alienazione dei propri fondi a favore dei mezzadri.

Come organizzazione mezzadrile abbiamo inviato alle aziende pubbliche ed in altre private la domanda formale per lo acquisto della terra firmata dai singoli mezzadri.

Sappiamo però che l'Ispettorato Agrario accetta le domande dei mutui per lo acquisto della terra, se viene allegato allo stesso una dichiarazione del proprietario che si dice disposto a vendere.

Cosa dobbiamo fare ancora come Organizzazioni contadine contemporaneamente alla richiesta della terra?

La prima cosa è quella di formulare i piani di trasformazione aziendali con il contributo dei tecnici in agraria e la collaborazione dei contadini.

E' già stato costituito un piccolo comitato con il compito di abbozzare piani di trasformazione aziendali, si tratta di rafforzarlo con altri amici e compagni qualificati in questo campo.

Naturalmente i piani di trasformazione aziendali debbono servirci quale documentazione da allegare alla richiesta dei mutui e per dimostrare ai conta

Le stesse decisioni dell'Alleanza Co-
munale di Reno, dovrebbero essere prese
dalle altre aziende pubbliche, cioè: de-
liberando l'affiliazione dei propri fondi
a favore del mezzadri.

Come organizzazione mezzadria abbe-
mo inviato alle aziende pubbliche ed in
altre private la domanda formale per lo
scorporo della terra firmata dai singoli
mezzadri.

Sappiamo però che l'Impetoreto Agr
rio accetta le domande del mutui per lo
scorporo della terra, se viene allegato
nello stesso una dichiarazione del pro-
prio istante che si dice disposto a vende-
re.

Cosa dobbiamo fare ancora come Or-
ganizzazioni contadine contemporaneamente
te alla richiesta della terra?

La prima cosa è quella di formula-
re i piani di trasformazione aziendali
con il contributo dei tecnici in agri-
cola e in collaborazione dei contadini.

E' più stato costituito un piccolo
comitato con il compito di elaborare
i piani di trasformazione aziendali, si
tratta di riferirli con altri amici
e compagni qualificati in questo campo.

Naturalmente i piani di trasforma-
zione aziendali debbono servirsi quale
documentazione da allegare alla richie-
sta del mutui e per dimostrare ai conti-

dini la possibilità di migliorare e incrementare la produzione a costi più bassi.

Non mi dilungo a questo proposito perchè altri compagni interverranno su questo aspetto in modo specifico.

Rimane da farsi ancora alcune considerazioni in direzione delle forme associative e cooperative, che d'altronde nella nostra Provincia non è nuovo.

Infatti abbiamo una serie di cooperative agricole: quella di Pesaro e Fano per l'esportazione dei prodotti agricoli; a Pesaro, Fano, Fossombrone per le attrezzature meccaniche. Abbiamo il Consorzio Provinciale dei Bieticulteri che incomincia ad avere una consistenza notevole, a proposito del quale non comprendiamo perchè da parte di alcuni lo si consideri alla stessa stregua delle A.N.B.

Va precisato invece che il Consorzio dei bieticulteri nella nostra Provincia, (tenendo conto delle possibilità e delle convenienze economiche della produzione bieticola) viene ad assumere un ruolo ed una importanza primaria nel contesto di tutte le forme associative e cooperative.

Queste forme associative e cooperative esistenti dovranno essere adeguate alle esigenze che prevederanno i

...ini la possibilità di migliorare e in-
crementare la produzione a costi più
bassi.

Non mi dilungo a questo proposito
perché altri compagni interverranno su
questo aspetto in modo specifico.

Rimane da fare ancora alcune con-
siderazioni in direzione delle forme as-
sociative e cooperative, che d'altronde
nella nostra Provincia non è nuovo.

Insistito abbiamo una serie di coope-
rative agricole: quella di Pesaro e Ra-
no per l'esportazione dei prodotti agrari
colti; a Pesaro, Fano, Lascorone per
la estrazione meccaniche. Abbiamo
il Consorzio Provinciale dei Distretti
torci che incomincia ad avere una con-
sistenza notevole, a proposito del quale
non comprendiamo perché da parte di al-
cuni lo si consideri alla stessa stes-
sa della A.N.B.

Va precisato invece che il Con-
sorzio dei distretti nella nostra
Provincia (tenendo conto delle possi-
bilità e delle convenienze economiche)
della produzione distrettuale viene ad
assumere un ruolo ed una importanza
primaria nel contesto di tutte le for-
me associative e cooperative.

Queste forme associative e coope-
rative esistenti dovranno essere ana-
lizzate alle esigenze che prevederanno i

piani di trasformazione precisando meglio i loro compiti e migliorando quindi la loro attività.

Per fare un esempio specifico; l'acquisto dei mezzi meccanici non potrà essere fatto in modo indiscriminato, ma ponderando bene i tipi di macchina che servono alla produzione che il piano ~~prevederà~~ ~~prevederà~~ prevederà e che si possa avere la possibilità di sfruttare appieno il mezzo stesso per renderlo economicamente vantaggioso.

Un'altro sforzo serio va fatto verso la costituzione di una serie di forme associative per gli acquisti e le vendite dei prodotti agricoli, per potersi presentare al mercato e all'industria con una forza di contrattazione capace di combattere le speculazioni che oggi sono in atto.

Queste ultime cose: piano di trasformazione e di miglioramento agrario, forme associative e cooperative, dovranno essere alla base di ogni nostro discorso, di ogni nostra iniziativa futura.

Collocato quindi in questi termini l'acquisto della terra, riusciremo a dare ai contadini non solo delle pianure ma anche delle colline, quella fiducia e prospettive necessarie che oggi manca.

più di trasformazione precisando meglio
i loro compiti e migliorando quindi la
loro attività.

Per fare un esempio specifico; l'ac-
quisito dei mezzi meccanici non potrà es-
sere fatto in modo indiscriminato, ma po-
rà essere bene i tipi di macchine che ser-
vono alla produzione che il piano
non prevederà e che si possa avere la
possibilità di sfruttare appieno il me-
zzo stesso per rendere economicamente
vantaggioso.

Un'altra forma seria va fatta verso
la costituzione di una serie di forme
- associative per gli acquisti e le vendi-
te dei prodotti agricoli, per poterli
presentare al mercato e all'industria
con una forma di contrattazione capace
di combattere le speculazioni che oggi
sono in atto.

Queste ultime cose: piano di tra-
sformazione e di miglioramento agrario,
forme associative e cooperative, dovranno
non essere alla base di ogni nostro discor-
so, di ogni nostra iniziativa futura.

Collocato quindi in questi termini
l'acquisto delle terre, risulterà a
dare ai contadini non solo delle pianu-
re ma anche delle colline, della li-
ducia e prospettive necessarie che ogni
manca.

Come vediamo la situazione che abbiamo di fronte è complessa e difficile e quindi impone non solo alle organizzazioni contadine, ma ~~xxx~~ a tutto il movimento democratico della nostra Provincia (che ha un peso notevole nella vita politica ed economica della Provincia stessa) compiti seri e responsabili se vogliamo davvero dare un nuovo corso alla vita delle nostre campagne e nel contempo un importante contributo a tutto il movimento contadino della nostra regione.

Concludendo questa introduzione alla discussione, ringrazio a nome della Segreteria della Federmezzadri tutti i convenuti e propongo alla Federmezzadri Nazionale di prendere in esame l'opportunità di indire un Convegno Nazionale dei mezzadri ~~xxxx~~ dipendenti degli Enti Pubblici.

Come vediamo la situazione che abbiamo
in fronte è complessa e difficile e quindi
di impostare non solo alle organizzazioni con-
temporaneamente, ma anche a tutto il movimento democra-
tico della nostra Provincia (che ha un peso
notevole nella vita politica ed economica
della Provincia stessa) compiti seri e re-
sponsabili se vogliamo davvero dare un nuo-
vo corso alla vita della nostra compagna
e nel contempo un'importante contributo a
tutto il movimento contadino della nostra
regione.

Concludendo questa introduzione alla
discussione, ritengo a nome della Segre-
teria della Federazione tutti i convenuti
a proporre alla Federazione Nazionale di
prendere in esame l'opportunità di indire
un Congresso Nazionale del mezzogiorno
dipendenti degli Enti Pubblici.